



Sommari / Abstracts

Luigi Alonzi

Proprietà urbana e rendite fra X e XI secolo: il caso di Chartres

L'A. prosegue un discorso già avviato sulle pagine di "Mediterranea - ricerche storiche" (n. 18, 2010, pp. 13-32), prendendo in considerazione alcune concessioni *ad firmam* avvenute a Chartres nei secoli X-XI, cioè in un periodo nel quale il territorio era stretto fra le pressioni dei Normanni e l'influenza capetingia. L'uso di questi contratti in uno spazio geografico e socio-economico ben delimitato permette di riprendere un argomento che aveva avuto una prima sistematica elaborazione alla fine del XIX secolo con l'indagine di Guillaume Des Marez sulla città di Gand e, quindi, di formulare alcune considerazioni sul rapporto fra sviluppo urbano, profilo istituzionale delle proprietà, forme di dominio e diritti soggettivi. Nel contempo, si suggerisce una linea di lettura ben precisa per la ricostruzione del percorso socio-economico e giuridico-istituzionale che avrebbe portato alla enucleazione del *contractus censualis*, poi chiamato *census reservativus*.

Parole chiave: concessioni ad firmam, proprietà urbana, contractus censualis - census reservativus, feudalesimo - capitalismo.

Urban property and revenues between the 10th and 11th century: the case of Chartres

The author continues a discussion already published in "Mediterranea - ricerche storiche" (no.18, 2010, p. 13-32), examining a number 10th -11th century concessions *ad firmam* in Chartres; in this period the territory was caught between the pressures of the Normans and the influence of the Capetians. The use of these contracts in such a well-defined geographic and socio-economic area enables us to resume examination of a subject which was first seriously investigated in the late nineteenth century by Guillaume Des Marez in relation to the city of Ghent, and then formulates observations about the relationship between urban development, the institutional profile of property, forms of domination and individual rights. At the same time, a specific approach is suggested for reconstructing the socio-economic and legal-institutional developments that led to the formulation of the *contractus censualis*, later called *census reservativus*.

Keywords: concessions ad firmam, urban property, contractus censualis - census reservativus, feudalism - capitalism.

Maria Antonietta Russo

Beatrice Rosso Spatafora e i Luna (XV secolo)

Beatrice Rosso Spatafora, contessa di Sclafani e signora di Caltavuturo, sposa in prime nozze Carlo Luna conte di Caltabellotta e, dopo aver ottenuto la sentenza di nullità del matrimonio per *impotentia coeundi* del marito e la

dispensa per la consanguineità, sposa l'ex cognato Sigismondo Luna. Attraverso le vicende legate al duplice matrimonio, il saggio dà un contributo alla ricostruzione della storia di una famiglia, i Luna, che, per il ramo insediatosi in Sicilia alla fine del XIV secolo, è ancora poco nota e sulla quale sono in corso altri studi della stessa autrice.

Parole chiave: Luna, Rosso Spatafora, nullità di matrimonio, contea di Caltabellotta, contea di Sclafani, tardo Medioevo.

Beatrice Rosso Spatafora and the Lunas (15th century)

Beatrice Rosso Spatafora, countess of Sclafani and Lady of Caltavuturo, first married Carlo Luna, earl of Caltabellotta. After obtaining the annulment of this marriage on the grounds of the *impotentia coeundi* of the husband and receiving dispensation from the impediment of consanguinity, she then married her former brother-in-law Sigismondo Luna. Through the events related to the double wedding, this essay helps reconstruct the history of the Luna family, focussing specifically on the branch which settled in Sicily at the end of the fourteenth century, about which little is known. Other studies of the family are being conducted by the same author.

Keywords: Luna, Rosso Spatafora, annulment, Caltabellotta county, Sclafani county, Late Middle Ages.

■ **David García Hernán**

Consecuencias político-culturales de la batalla de Lepanto: la literatura española

Questo saggio ha come oggetto le importanti conseguenze culturali (e le corrispondenti implicazioni politiche) che la battaglia di Lepanto ebbe in Spagna, attraverso l'esame della produzione letteraria che scaturì da tale avvenimento storico. Partendo dal presupposto che tanto la realtà dei fatti quanto la rappresentazione che di essi si fa nella società hanno la medesima importanza, si rafforza l'idea che Lepanto fu uno strumento culturale di grande efficacia utilizzato sia in modo cosciente e diretto (attraverso i messaggi di propaganda), sia, all'opposto, in modo incosciente e indiretto. La propaganda non era l'obiettivo principale degli autori la cui intenzione era, invece, quella di entrare in relazione col pubblico facendo leva sui gusti di esso. Ciò rese pertanto possibile lo sviluppo di una specifica cultura della guerra. In tal modo, dunque, la letteratura, nel caso specifico di Lepanto, diventa anch'essa strumento storico con una chiara influenza sull'opinione pubblica.

Parole chiave: Mediterraneo, battaglia di Lepanto, letteratura spagnola

Political and cultural consequences of the battle of Lepanto: Spanish literature

This article focuses on the important cultural consequences (and corresponding political implications) in Spain of the battle of Lepanto by way of an examination of the literary landscape generated by this historic event. On the premise that facts in themselves are equally as important as the way they are represented in society, it can be affirmed that Lepanto was exploited as a highly effective cultural tool both consciously and directly (through messages of propaganda) and, conversely, unconsciously and indirectly. Propaganda was not the main objective of the authors, who sought to involve readers by appealing to their tastes. This however advanced the development of a specific culture of war. Literature, therefore, in the particular case of Lepanto, became itself a historical agent with clear influences on public opinion.

Keywords: Mediterranean, battle of Lepanto, Spanish literature

■ Francesco Gaudioso

Tra consuetudine e abusi. Testamenti dell'anima e conflitti giurisdizionali nel Regno di Napoli (secolo XVII)

Il saggio ricostruisce le complesse questioni conflittuali e giuridico-religiose legate alla prassi dei cosiddetti *testamenti dell'anima*, disposti, per consuetudine «antica e immemorabile» (riscontrata anche in altri Stati italiani e in Francia, Inghilterra, Spagna) e in maniera abusiva, dall'episcopato del Regno di Napoli che, nell'esercizio di un preteso *ius testandi*, imponeva un prelievo forzoso sui beni di coloro che erano morti senza aver fatto alcuna disposizione testamentaria, negando, in caso di resistenza da parte degli eredi, la celebrazione delle messe di suffragio e, in alcuni casi, la sepoltura ecclesiastica ai corpi dei defunti. Nonostante il comportamento dell'episcopato del Regno fosse stato già al centro di un'inchiesta promossa nel 1580 dalla Segreteria di Stato di Roma, l'imposizione di tale forma testamentaria scatenerà, anche durante il XVII secolo, un'aspra conflittualità sul piano giurisdizionale tra le autorità vicereali e alcuni vescovi, con una serie di vertenze tra quest'ultimi e gli eredi dei morti *ab intestato*, talvolta sostenuti, nella difesa degli interessi legittimi, dai governanti locali.

Parole chiave: Regno di Napoli, morti intestati, abusi vescovili, conflitti giurisdizionali.

Between custom and abuse. Wills of the soul and jurisdictional conflicts in the Kingdom of Naples (17th century)

The essay reconstructs the complex issues and conflicting legal and religious practices related to the so-called "wills of the soul", brought to bear according to an "ancient and immemorial" custom (also found in other Italian States and France, England and Spain) and in an abusive manner by the episcopate of the Kingdom of Naples, which, in the exercise of an alleged *jus testandi*, imposed a compulsory levy on the assets of those who died without leaving any will, even denying, in case of resistance by the heirs, the celebration of masses of suffrage, and in some cases, the Christian burial of the deceased.

Though the behaviour of the episcopate of the Kingdom had already been the subject of an investigation launched in 1580 by the Secretariat of State of Rome, the imposition of this testamentary form was to trigger, even during the seventeenth century, a bitter conflict over jurisdictional matters between vice-regal authorities and some bishops. A series of disputes arose between certain bishops and the heirs of those who died without a will, who were sometimes aided in the defence of their legitimate interests by local rulers.

Keywords: Kingdom of Naples, intestacy, episcopal abuse, legal conflicts.

■ Giuseppe Caridi

Dall'investitura al Concordato: contrasti giurisdizionali tra Napoli e Santa Sede nei primi anni del regno di Carlo di Borbone

Sulla base di un'ampia documentazione sono ricostruite le complesse trattative che portarono nel 1741 alla stipula del Concordato tra la Santa Sede e il Regno di Napoli. I negoziati, intrapresi sin dall'ascesa al trono di Carlo di Borbone e condotti sotto la supervisione della corte spagnola, ebbero un impulso decisivo con l'avvento al papato di Benedetto XIV. Sul versante opposto, un ruolo di rilievo fu svolto dal cappellano maggiore Celestino Galiani, fiduciario del Montealegre, dal 1738 alla guida del governo napoletano su indicazione di Madrid. La tassazione dei beni ecclesiastici, prevista dal Concordato nel quadro della complessiva riduzione delle immunità della Chiesa, sarebbe stata propedeutica alla riforma fiscale fondata sulle imposte dirette, attuata a Napoli mediante la redazione dei catasti onciari.

Parole chiave: Regno di Napoli, Santa Sede, concordato del 1741, Benedetto XIV, tassazione dei beni ecclesiastici

From investiture to the Concordat: jurisdictional conflicts between Naples and the Holy See in the early years of the reign of Charles of Bourbon

On the basis of extensive documentation, a reconstruction is made of the complex negotiations that led to the signing of the Concordat between the Holy See and the Kingdom of Naples in 1741. The negotiations, which had begun with Charles of Bourbon's accession to the throne and were conducted under the supervision of the Spanish court, received decisive impetus from the election of Pope Benedict XIV. On the opposing side, an important role was played by the Grand Chaplain Celestino Galiani, trustee of Montealegre, who at Madrid's request became head of the Neapolitan Government in 1738. The taxation of church property, as provided for by the Concordat as part of the overall reduction of the immunities of the Church, was a preparatory stage to the tax reform based on direct taxation implemented in Naples through the formulation of the *Catasti Onciari* (Land Registry of Ounces).

Keywords: Kingdom of Naples, Holy See, Concordat of 1741, Benedict XIV, taxation of church property

■ Domenico Li Gresti

Vittorio Sciuti Russi e la Sicilia spagnola: un ricordo

È una breve ricostruzione dell'impegno storiografico di Vittorio Sciuti Russi, recentemente scomparso, sui rapporti tra la Sicilia e la Spagna nell'età moderna.

Parole chiave: Vittorio Sciuti Russi, Sicilia, Spagna, età moderna.

Vittorio Sciuti Russi and Spanish Sicily: a memoir

The essay is a brief reconstruction of the commitment of the late Vittorio Sciuti Russi to historical studies on the relationships between Sicily and Spain in the modern age.

Keywords: Vittorio Sciuti Russi, Sicily, Spain, modern age.

■ Elisa Bianco

Le "Notturne conversazioni". I cicisbei secondo Vincenzo Martinelli (1770 ca.)

L'articolo introduce e presenta per la prima volta a stampa un documento molto importante per la discussione settecentesca sulla figura del "cicisbeo", recentemente tornata al centro dell'attenzione della storiografia. Il testo, del 1770, conservato presso la University of Notre Dame (USA), è di Vincenzo Martinelli (1702-1785), erudito e poligrafo toscano che visse lungamente all'estero. Vi si traccia una sorta di storia ideale del cicisbeismo, rintracciandone in Francia, e poi a Genova, le origini.

Parole chiave: origini del cicisbeismo, Vincenzo Martinelli

"Nocturnal conversations" The cicisbei according to Vincenzo Martinelli (circa 1770)

This short article presents and discusses, for the first time, a significant document for eighteenth-century debate on the role of the "cicisbeo", recently taken into consideration by many historiographers. The text of 1770, preserved at the University of Notre Dame (USA), is by Vincenzo Martinelli (1702-1785), Tuscan scholar and writer who lived much of his life abroad. It traces a sort of ideal history of the cicisbei, describing their origins first in France, and then in Genoa.

Keywords: origins of the cicisbei, Vincenzo Martinelli

(Traduzioni in inglese a cura di Matthew Furfine)